

COVER STORY



Andrea Dellabianca, presidente di Cdo: “Sostenere e favorire opere e imprese che pongono al centro la persona”

Un c
un'amici

— 4-5

opere sociali ●

Il sostegno alla Giornata di Raccolta del Farmaco

— 8

opere educative ●

La Lombardia aumenta i fondi del Sistema Dote Scuola

— 9

territorio ●

- Educare costantemente al bene
- Presentati i progetti di Youth&Experience Project
- Cdo Milano incontra il sindaco Giuseppe Sala

— 6-7



**UNITI
FORTI
CREATIVI
CORAGGIOSI**

TECNOBRIANZA BREVETTI

“Il futuro? Italianità e giovani”

— 11



BOTTEGA INTRECCIO

Un intreccio tra design innovativo e tradizione

— 12



ROBOPLAST

Quando il controllo qualità incontra l'AI

— 14

EDITORIALE

di Angelo Frigerio

L'Araba Fenice

Cdo Magazine anno 1, numero 0. Come l'Araba Fenice, il vecchio Corriere delle Opere rinasce dalle ceneri. Cambiano: il nome, il formato, l'editore, il direttore e i giornalisti. Ma non cambia l'idea originale: essere un punto di riferimento, collegamento e comunicazione per il vasto mondo che ruota dentro e fuori la Compagnia delle Opere.

Cambiare il nome è stato fin troppo facile: Cdo Magazine, più moderno e adeguato a una comunicazione B2B. Meno, dover scegliere il formato. Alla fine, dopo varie proposte, abbiamo optato per il tabloid. L'impaginato in A3 ha numerosi vantaggi: la visibilità della pubblicità che può essere replicata in vari formati; la possibilità di condensare un articolo in una sola pagina, aiutando la lettura; la possibilità di inserire degli speciali dedicati a una territoriale o a una filiera. Non solo, come potrete notare, all'interno di numerosi articoli troverete l'indicazione del tempo di lettura e un QR code che permetterà di vedere dei brevi filmati o di 'atterrare' sulla pagina web dell'azienda. Una modalità che permette una interazione fra cartaceo e digitale ormai fondamentale.

Nel corrente anno sono previste tre uscite: la prima in agosto per il Meeting di Rimini, una seconda a fine settembre, una terza in novembre. Nel 2025 Cdo Magazine andrà a regime, con 10 numeri (due doppi in luglio/agosto e novembre/dicembre).

D'altra parte il formato e la struttura del giornale non nascono a caso, ma sono il frutto di una lunga esperienza di Edizioni Turbo by Tespi Mediagroup, la casa editrice del magazine, nata nel 1999. Che, a oggi, annovera ben 30 riviste on line e off line, tutte B2B, nel suo carnet.

L'editore e direttore è il sottoscritto. Un 'diversamente giovane', laureato in Fisica, con alle spalle oltre 45 anni di trincea nel mondo dell'editoria specializzata e non. Con in più un valore aggiunto, sono anche l'editore delle mie riviste. Di conseguenza conosco molto bene le dinamiche industriali: i rapporti con le banche, le assicurazioni, la burocrazia, i fornitori, i dipendenti, i sindacati. E anche i clienti con i relativi pagamenti e insoluti. Non si contano le notti in bianco quando tardavano ad arrivare i bonifici promessi e si avvicinava la scadenza di fine mese per pagare i dipendenti... La doppia veste di giornalista e imprenditore mi consente dunque una visione a 360 gradi sul mondo dell'industria e del commercio.

Il gruppo dei giornalisti e dei grafici che compongono la redazione è coeso e affiatato. Abituato da anni a parlare con gli imprenditori per acquisire informazioni, ascoltare le esigenze di comunicazione, stendere articoli, inchieste, reportage.

Le premesse per fare bene ci sono tutte. Aggiungo un particolare molto importante. Diversamente dal passato, Edizioni Turbo si assume tutto il rischio d'impresa. Nessun esborso verrà chiesto a Compagnia delle Opere. Cdo Magazine si sosterrà unicamente con i proventi pubblicitari. Per questo abbiamo bisogno dell'aiuto delle sedi locali. Con cui abbiamo già avuto numerosi contatti e che ringraziamo per il lavoro sin qui svolto.

Il giornale che state sfogliando è un antipasto di quello che stiamo studiando per il Meeting di Rimini (20-25 agosto). È stato realizzato in tempi rapidi. Ma riassume in sé tutte le caratteristiche di Cdo Magazine. È uno strumento *in itinere*. Per questo ben vengano critiche, osservazioni, suggerimenti (sotto trovate la mia mail).

È, e sarà, un giornale di tutti e per tutti coloro che aderiscono, con passione, a questa straordinaria avventura umana e imprenditoriale che è la Compagnia delle Opere.

angelo.frigerio@tespi.net

Technology inspired by human talent



Cama Group is a leading supplier of advanced technology secondary packaging systems continuously investing in innovative solutions.

www.camagroup.com
sales@camagroup.com





IL GIOCO DELLA TORRE

Un gioco semplice. Siamo sulla torre: Andrea Dellabianca e due noti personaggi. Ma ci si sta solo in due. Occorre buttare giù qualcuno. Ecco le sue scelte 'creative'.

Pascoli o Leopardi? **Leopardi**

Corrado Formigli o Nicola Porro? **Corrado Formigli**

Vissani o Cracco? **Vissani**

Ligabue o Vasco Rossi? **Ligabue**

Leclerc o Verstappen? **Verstappen**

Amadeus o Gerry Scotti? **Gerry Scotti**

Bill Gates o Steve Jobs? **Steve Jobs**

Chiara Ferragni o Selvaggia Lucarelli? **Selvaggia Lucarelli**

Brad Pitt o George Clooney? **George Clooney**

Caravaggio o Raffaello? **Caravaggio**

Mancini o Spalletti? **Spalletti**

“Sostenere e favorire opere e imprese che pongono al centro la persona”

Le priorità di Andrea Dellabianca, presidente di Cdo. E la sua visione del futuro. La volontà di collaborare con le istituzioni. E di stabilire un ponte tra i decisori e le realtà del territorio.

“Sentiamo la responsabilità di riaffermare con convinzione la dimensione antropologica e il valore sociale dell'impresa, come luogo di crescita della persona e del suo desiderio di costruzione”. Queste sono le esigenze espresse da Andrea Dellabianca, presidente nazionale di Compagnia delle Opere, eletto dal Consiglio Direttivo lo scorso 15 gennaio. Imprenditore attivo da anni nel settore del noleggio a lungo termine di veicoli, fondatore e presidente di Notess, Dellabianca è stato in precedenza Presidente della Compagnia delle Opere di Milano e Provincia per tre anni.

La collaborazione con le istituzioni

Uno degli obiettivi principali del suo mandato è quello di sostenere e favorire opere e imprese impegnate nella costruzione di un contesto economico-sociale che sappia porre al centro la persona e la sua capacità creativa. Durante gli anni di presidenza della sede di Milano e provincia ha avuto modo di comprendere l'importanza di essere propositivi e collaborativi verso le istituzioni. “È mia intenzione contribuire in maniera significativa a rafforzare il ruolo di Cdo come corpo intermedio di riferimento nell'interlocuzione tra istituzioni e tessuto economico del Paese. Per raggiungere questo traguardo credo sia anzitutto necessario far emergere le esperienze di chi, nei diversi ambiti, è impegnato quotidianamente nello sviluppo dell'Italia” ha affermato Dellabianca. E ha aggiunto: “È essenziale, per avere un buon governo, portare all'attenzione degli organi decisionali, locali e nazionali, le esperienze e le necessità delle opere con cui abbiamo contattato ogni giorno e che possono essere di ispirazione nella messa a punto di norme e nella scelta di investimenti”.

In questo senso è fondamentale riscoprire la capacità di dialogare quotidianamente con imprese, associazioni ed enti per dare loro visibilità e creare contenuti e progetti che possano avere un'utilità sociale. “Da questo punto di vista, intendendo da una parte valorizzare, anche in modo

innovativo, il contributo di ogni associato, dall'altra investire per rendere il più possibile le nostre posizioni protagoniste del dibattito pubblico” ha commentato Dellabianca.

L'importanza del capitale umano e della formazione

Uno degli argomenti centrali per le imprese è la rarità del capitale umano, un problema che molte aziende sono costrette ad affrontare. “Per questo è di primaria importanza collaborare per trovare, inserire e trattenere le persone giuste, adottando metodi innovativi”. Rispetto al passato sono infatti cambiati i paradigmi e “anche manager e imprenditori devono rimettersi in discussione”. “Oggi, più delle competenze tecniche sono le 'soft skills' - come la capacità di essere creativi e di adattarsi - a fare davvero la differenza in ogni mansione e a ogni livello” prosegue Dellabianca.

In questo senso la formazione ricopre un ruolo di primaria importanza e rappresenta un ambito di azione prioritario per Cdo. Dellabianca sottolinea la rilevanza della Federazione Opere Educative, l'associazione non-profit che fa parte di Compagnia delle Opere e che si occupa del mondo educativo. La Federazione Opere Educative conta circa 200 associati, che rappresentano più di 800 scuole dalla primaria alla secondaria di secondo grado e alcuni ITS. “Alle scuole associate diamo un aiuto operativo, anche in termini di contributi nei percorsi di formazione e ricerca degli insegnanti, oltre che di rapporto con il mondo del lavoro. L'attività di formazione si estende anche alle imprese, per le quali organizziamo attività rivolte ai dipendenti, ma anche a manager e imprenditori” commenta Dellabianca.

I progetti e la visione per il futuro

“La contaminazione è per noi un fattore di crescita e sviluppo” sostiene Dellabianca. Un ambito dove è possibile creare sinergie interessanti e infatti quello che unisce le società di capitali e le associazioni non-profit. Cdo può sostenere le aziende anche in termini di ESG, facendo emer-



gere i contenuti di valore che molte aziende hanno, ma che a volte fanno fatica a far riconoscere. “Un contributo importante da parte nostra può arrivare in particolare per le tematiche sociali, come per esempio nel dialogare con alcuni istituti di credito. Possiamo posizionarci infatti come ente certificatore, soprattutto per le pmi, che non riescono sempre a sostenere l'investimento per un percorso di certificazione” spiega il presidente. E aggiunge: “Cdo offre convenzioni con alcune banche per offrire tassi più bassi alle pmi e aiutarle così ad avere accesso al credito. Parallelamente, si stanno sviluppando servizi per formare le piccole realtà sul tema della finanza innovativa e sugli strumenti di finanza privata”. “Siamo molto interessati alle proposte che valorizzano le persone in ambito lavorativo, come le forme di contrattualizzazione in tema di partecipazione dei lavoratori dell'azienda. Tra le nostre priorità c'è la richiesta di riconoscere pari dignità agli investimenti in macchinari, o in ricerca e sviluppo, e agli investimenti per la formazione del personale. La nostra idea è che l'impresa debba essere considerata un elemento positivo, che va sicuramente controllato, ma senza avere pregiudizi; per questo motivo, tutto ciò che incentiva lo sviluppo e la sostenibilità di un'azienda deve essere favorito” conclude Dellabianca.

Claudia Morazzi

Tempo medio di lettura: 4 minuti

REALIZZARE UN PRODOTTO DI QUALITÀ È LA VOSTRA MISSIONE

PROTEGGERLO È IL NOSTRO DOVERE

COLIMATIC®
COLIGROUP SPA

COLIMATIC.COM

Cdo Liguria

Educare costantemente al bene



Offriamo un contributo di giudizio firmato Cdo Liguria sulle notizie di cronaca che hanno interessato la Regione e il suo presidente.

“Le nostre genti hanno sempre avuto un profondo rispetto per il fare e per il valore che dal fare deriva. Rispetto poi alla fatica e al valore creato da altri o con gli altri, comprese quindi le risorse pubbliche, sentiamo nostro un approccio ancora più attento.

È un rispetto che è nella nostra tradizione. La nostra è una terra dura ma che, allo stesso tempo, scatena le menti. Una cosa piccola, sconnessa, pendente e mal servita ma affacciata e rivolta all'infinito. Ecco, quindi, il frutto della nostra consapevolezza comune: la fatica di quelle generazioni che hanno trasformato le nostre colline e i nostri monti, a suon di pietre e muri a secco, riverbera ancora nelle nostre ossa e rende forte il nostro sguardo. Riverbera nel pensiero pragmatico, e al contempo innovativo e di visione, di quelli tra noi che hanno vissuto intensamente questo mondo, magari partendo per mare o dando vita a tante buone realtà e imprese, con grande intuito e realismo.

Anche la cronaca giudiziaria di questi giorni andrebbe letta alla luce della parte migliore del nostro bagaglio e del nostro saper fare, innovare e riflettere.

Nelle vicende attuali sono coinvolte persone e istituzioni di primaria importanza per la nostra società. Contestualmente sono in atto dei progetti pubblici fondamentali per il nostro territorio, sostenuti da risorse che non andrebbero sprecate. Ma prima di ogni altra cosa esiste un popolo, il suo bene e il valore del suo stare, e fare, insieme.

È quindi ragionevole e naturale per noi pensare che il bene stia — anche — nel rispetto delle persone verso le istituzioni e nel rispetto delle istituzioni verso le persone; ciò contribuisce in modo determinante allo sviluppo di

progetti buoni. Il punto essenziale per noi è dunque questa propensione al ‘rispetto reciproco’. La storia recente ci dimostra come la possibilità di questa reciprocità derivi anzitutto dal cuore e dalla coscienza del popolo. Le persone rispettano le istituzioni - e quindi il loro ruolo e le loro funzioni - se sono sostenute e volute da una comunità che ha a cuore il proprio destino. D'altro canto, le istituzioni comprendono il senso e la misura del rispetto, vero e non solo formale, delle persone all'interno della medesima dinamica.

Tutto è dunque concatenato e prende origine dal nostro modo di vivere insieme. Se il popolo affronta la propria avventura umana come una cosa bella e tremendamente seria, allora questa reciprocità è possibile.

Quanto accade può farci dubitare della credibilità di un sistema ma non dobbiamo fermarci a ciò; dobbiamo cogliere una prospettiva di lavoro, di rilancio.

Potremmo infatti ridurre il tutto al solo dibattito sui particolari di cronaca ma, piuttosto che sostituirli alle istituzioni e investigare i meandri dei mille dettagli fattuali, preferiamo cogliere questa sfida. Questa prospettiva di affetto al destino può aiutare, anche, a non disperdere quanto di buono e utile per il futuro viene dal nostro passato, remoto e recente: dal muretto a secco all'avvio delle grandi opere che ci attendono (la diga foranea di Genova e il terzo valico, solo per fare alcuni esempi); dalle piccole, medie e grandi imprese e opere sociali, che curiamo e viviamo quotidianamente, alla propensione a educare costantemente al bene — e quindi anche al bene comune — le nostre menti innovative, realiste e vivaci.

In questo senso un primo invito a noi tutti è quello di partecipare l'8 e 9 giugno, alle elezioni amministrative dei comuni grandi e piccoli della nostra Regione e alle elezioni europee”.

Cdo Marche Sud

Il Presidente Emanuele Frontoni riceve il riconoscimento Picus del Ver Sacrum

Giovedì 30 maggio 2024 il professor Emanuele Frontoni – Presidente di Cdo Marche Sud – ha ricevuto, nella Sala Capitolare del Senato della Repubblica, a Roma, il Picus del Ver Sacrum, un prestigioso riconoscimento che, dal 1986, viene conferito annualmente ai marchigiani che si sono distinti per merito in ambito professionale, scientifico, artistico, culturale e sociale.



Cdo Emilia Romagna

Presentati i progetti di Youth&Experience Project



Con la serata di presentazione dei progetti è giunta a conclusione l'iniziativa Youth&Experience Project, l'evento che coinvolge Lapam Confartigianato e la Compagnia delle Opere per avvicinare mondo della scuola e mondo del lavoro. Un progetto che ha coinvolto 10 scuole secondarie di II grado. Il Volta di Sassuolo ha presentato la prima fase del progetto “Il packaging sostenibile e rivoluzionario del futuro”, il Sigonio ha illustrato i progetti “Velomodena 2.0” e “Progetto natalità e politiche di welfare aziendale”, CFP Nazareno di Carpi ha portato avanti il progetto “Prendere il far east... per la gola”, il Corni ha presentato “Filiera vitivinicola IoT”, la Scuola dei Talenti IEXS di Reggio Emilia ha illustrato i progetti “Autonomous driving car. Il sogno di un'auto che si guida da sé”, il Da Vinci di Parma e il Magnaghi Solari di Fidenza hanno sviluppato il progetto “Adotta un giardino pubblico”, il Giordani di Parma e il Gadda Fornovo di Taro hanno presentato il progetto “Emiliani brava gente! Un blog per la valorizzazione turistica di Food & Motor Valley presso la clientela estera”.

11 team di studenti sono stati coinvolti per altrettanti project work realizzati nell'anno scolastico 2023/2024. Sette le aziende aderenti al progetto che hanno ospitato i ragazzi nelle proprie imprese.

Durante la serata conclusiva presso la sede centrale Lapam Confartigianato di Modena, sono stati mostrati al pubblico i progetti degli studenti, alla presenza dei rappresentanti delle aziende coinvolte nell'iniziativa.

Cdo Insubria

‘Eredi si nasce, imprenditori si diventa’: il racconto di storie personali e imprenditoriali



Mercoledì 15 maggio si è tenuto, presso Villa Verganti Veronesi a Inveruno, l'incontro dal titolo “Eredi si nasce, imprenditori si diventa” che ha visto protagonisti Andrea Chiappari, di Gruppo AC Consulting, e Davide Frattini, di Davos Confezioni.

Storie personali e imprenditoriali diverse si sono intrecciate, dando vita a un interessante e dinamico dialogo, che ha permesso ai presenti di raccogliere spunti costruttivi. Si è parlato di curiosità e creatività come elementi fondamentali per dare vita a un'impresa di successo.

“L'azienda di famiglia di cui si è eredi rappresenta la base, la tela bianca, su cui scrivere una nuova storia”.

Le esperienze condivise dai relatori hanno fatto emergere come credere in sé stessi e in ciò che si fa consente di tradurre i sogni in idee concrete e realizzabili.

L'imprenditore di oggi deve essere in grado di diversificare e differenziare, mostrando una grande capacità di adattamento. Di fondamentale importanza sono le relazioni, che devono portare a un confronto e all'ascolto, così da poter intraprendere scelte consapevoli e in grado di stimolare un clima piacevole, in cui le persone si sentano parte di un “qualcosa di bello”.

Cdo Milano

Cdo Milano incontra il sindaco Giuseppe Sala

Il presidente di Cdo Milano Piergiorgio Orsi, insieme al presidente di Compagnia delle Opere Andrea Dellabianca, ha incontrato il sindaco Giuseppe Sala in un'ottica di collaborazione continua tra l'associazione Cdo e il Comune di Milano.

Un incontro importante, nel quale è stato portato avanti il dialogo proficuo costruito in questi anni; un'occasione per fare il punto su numerose tematiche e progettualità comuni anche alla presenza dell'assessora Alessia Cappello.



Cdo Lazio

Il Futuro del Patrimonio Pubblico



L'8 maggio, insieme all'assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative del Comune di Roma Tobia Zevi, Piergiorgio Orsi, Presidente di Cdo Milano e CEO di Quinto Costruzioni, Claudio Di Luzio, CEO di Di Luzio Engineering srl, Riccardo Marletta, BLV - Belvedere & Partners, Cdo Lazio ha parlato del Futuro del Patrimonio Pubblico, e di nuove e possibili partnership tra pubblico e privato.

L'incontro ha dato la possibilità di conoscere molte opportunità su aree verdi e immobili di proprietà del comune di Roma, l'inizio di un dialogo che potrebbe portare alla realizzazione di tanti progetti tra imprese e istituzioni per il bene comune.

Il riciclo ha un peso fondamentale



TRAY TO TRAY, UN NUOVO PASSO AVANTI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE
Estrudiamo, termoformiamo, ricicliamo: da vaschetta a vaschetta.

ARCOPLASTICA
www.arcoplastica.com



Il sostegno alla Giornata di Raccolta del Farmaco

L'associazione supporta il Banco Farmaceutico e mette in pratica attività di promozione e sensibilizzazione. L'obiettivo è chiaro: dare un aiuto concreto a chi ha bisogno di medicine. Per guardare al futuro con speranza.

Rispondere al bisogno farmaceutico delle persone indigenti, attraverso la collaborazione con le realtà assistenziali che già operano contro la povertà sanitaria, testimoniando un cammino di educazione alla condivisione e alla gratuità. È questa la mission del Banco Farmaceutico, un'organizzazione nata nel 2000, dall'idea di un gruppo di giovani farmacisti che ha sentito la necessità di rispondere a un problema, fino ad allora, sottovalutato: chi è povero ha bisogno di un lavoro, di un letto, di cibo, di vestiti, ma anche di medicine. Da qui l'istituzione della Giornata di Raccolta del Farmaco, un'occasione importante che si svolge ogni anno a febbraio e in cui migliaia di volontari presidiano le farmacie che aderiscono all'iniziativa, invitando i cittadini a donare uno o più farmaci per le realtà assistenziali e caritative del territorio. La Raccolta copre tutte le categorie dei prodotti da banco: farmaci per disturbi gastrointestinali, antimicotici topici, antibiotici, antisettici e disinfettanti, antipiretici, preparati per la tosse, antistaminici per uso orale, decongestionanti nasali, anestetici locali e altre tipologie.

L'impegno di Cdo Opere sociali per la Grf

Fin dall'avvio di questa iniziativa, Cdo Opere Sociali ha dimostrato grande sensibilità e offerto la sua piena disponibilità a sostegno della Giornata del Farmaco. Ancor più in questo periodo storico, caratterizzato da una forte instabilità economica. "Come Cdo ci avviciniamo all'iniziativa con entusiasmo, tante aspettative, ma anche molte preoccupazioni", spiegano dall'associazione. "Le difficoltà economiche riguardano ormai tutte le famiglie, povere e non povere, ma quelle povere risentono maggiormente della crisi che dura da anni e dell'inflazione degli ultimi mesi". Grazie an-

che all'opera di sensibilizzazione della Cdo, di anno in anno aumentano le farmacie coinvolte nell'iniziativa e, come sottolineano dall'organizzazione, "per dare un aiuto concreto a chi ha bisogno, servirà il coinvolgimento di un numero ancora maggiore di farmacie. Per guardare al futuro con speranza, servono grandi movimenti di gratuità. Il volontariato (composto dai volontari del Banco e dai farmacisti) e quella parte del mondo imprenditoriale che considera il bene comune parte integrante del proprio modello di sviluppo, sono i soggetti che meglio esprimono e testimoniano questa possibilità di speranza. Noi sappiamo di poter confidare sulla generosità dei nostri amici farmacisti".

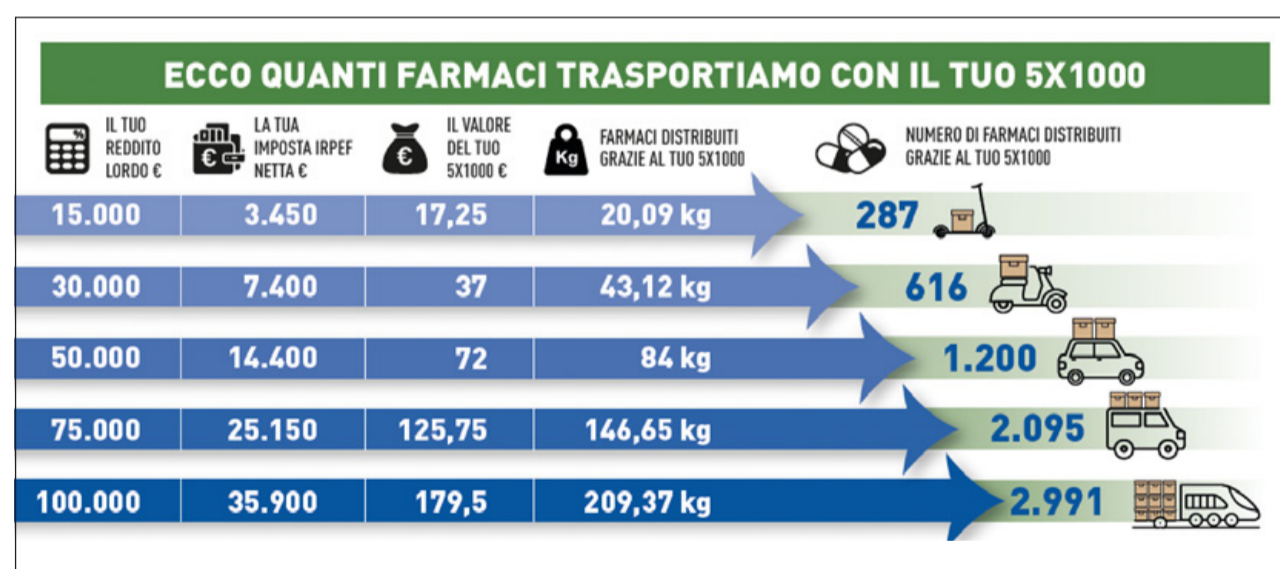
Margherita Luisetto

Tempo medio di lettura: 1 minuto

Oltre l'evento

Nel corso degli anni, per garantire una risposta costante alle richieste di farmaci delle realtà assistenziali e affrontare con rigore il problema della povertà sanitaria, Banco Farmaceutico si è arricchito di numerose attività:

- l'associazione Banco Farmaceutico Research, per gestire il sistema delle Donazioni Aziendali (nel 2022, 33 aziende farmaceutiche hanno donato 3.022.081 beni sanitari, pari a un valore di 26.952.503 euro);
- il Recupero Farmaci Validi non scaduti (nel 2023 sono state raccolte, in 425 farmacie, 260.245 confezioni di farmaci, pari a un valore di 4.972.339 euro);
- l'Osservatorio sulla Povertà Sanitaria (OPSan): un'equipe di medici, farmacologi, statistici e sociologi costituita per approfondire le dimensioni e le ragioni della povertà sanitaria attraverso ricerche, convegni, pubblicazioni scientifiche e articoli divulgativi;
- attività di cooperazione internazionale e interventi per rispondere al fabbisogno che emerge in particolari situazioni di emergenza;
- il Fondo per le Emergenze Farmaceutiche, che opera attraverso una riserva di beni sanitari.



Cdo Opere Sociali

Educazione e istruzione, attenzione alle disabilità e alle persone più fragili, assistenza socio sanitaria, aiuto all'ambiente e alle famiglie. Ma anche inserimento al lavoro, cultura, sport, contrasto allo spreco e lotta alle dipendenze. Sono solo alcuni degli ambiti di interesse di Cdo Opere Sociali, l'associazione di promozione sociale che raggruppa più di 500 organizzazioni non profit in Italia tra cooperative sociali, associazioni e fondazioni.

I numeri del Banco Farmaceutico

Banco Farmaceutico nasce nel 2000 e oggi è presente in tutta Italia. Conta sul sostegno di **5.628 farmacie**, oltre **19.600 farmacisti** e **25mila volontari**. Durante l'ultima edizione della Giornata di Raccolta del Farmaco (febbraio 2024) sono state raccolte **598.178 confezioni di medicinali da banco**, pari a un valore di **5.010.684 euro**, che sono state consegnate a **1.892 enti assistenziali** convenzionati con la Fondazione Banco Farmaceutico ETS. In **24 anni** la Grf ha raccolto **oltre 7 milioni 991mila farmaci**, per un valore superiore a **29,7 milioni di euro**.

La Lombardia aumenta i fondi del Sistema Dote Scuola

Cdo Opere Educative plaude alla misura dell'assessore all'Istruzione Simona Tironi per aver potenziato di 9,5 milioni di euro lo stanziamento. E auspica che il modello lombardo possa essere un esempio per l'intero sistema scolastico nazionale. I benefici per le famiglie e le scuole paritarie.



Favorire il diritto allo studio e promuovere la libertà di scelta educativa. Sono questi gli obiettivi di Dote Scuola, il sistema istituito da Regione Lombardia a sostegno del percorso educativo di studenti e studentesse. Che, grazie alle rinnovate misure che prevedono l'aumento di 9,5 milioni di euro ai fondi, dimostra ancora una volta di essere un progetto concreto, uno stimolo all'efficienza e un valido contributo alla capacità di innovazione nelle scuole paritarie. Soprattutto in un periodo storico, come quello attuale, caratterizzato da crisi geopolitiche e incertezze economiche. Ma andiamo con ordine.

Aumentano le richieste, Regione Lombardia risponde

Sono aumentate, negli ultimi due anni, le domande di contributo per la componente 'Buono Scuola' della Dote Scuola (il contributo a sostegno dell'iscrizione a una scuola lombarda paritaria o pubblica che preveda una retta di iscrizione), così come per la componente 'Materiale didattico'. La causa, probabilmente, va ricercata nelle crescenti difficoltà economiche che molte famiglie stanno affrontando. Mentre per l'a.s. 21/22 Regione Lombardia era riuscita a stanziare ulteriori risorse per poter erogare a tutti gli studenti il contributo spettante, nell'a.s. 22/23, a causa di fondi insufficienti, alcuni studenti avevano ricevuto un contributo parziale rispetto a quanto previsto.

Lo stesso scenario si era ripresentato per l'anno 23/24. Ma, grazie all'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Simona Tironi – e all'impegno preso con le associazioni di genitori, gestori delle scuole e docenti lombarde che siedono al Tavolo Parità di Regione Lombardia –, la Regione ha recuperato le risorse necessarie affinché tutti i richiedenti potessero beneficiare del contributo, stanziando quattro milioni di euro aggiuntivi e mettendo la stessa cifra, 28 milioni di euro, nel bilancio di previsione 2024/2025.

Cdo Opere Educative

Cdo Opere Educative è un'associazione costituita da enti gestori di scuole non statali, centri di formazione professionale e istituzioni educative, che hanno come fine l'educazione, la formazione e l'istruzione dei giovani. L'associazione promuove un impegno culturale, politico e formativo nel campo della libertà di educazione e realizza servizi tesi al sostegno e allo sviluppo in rete o individuale delle scuole associate. Costituitasi nel 1996, conta attualmente in Italia circa 200 enti gestori (Cooperative Sociali, Fondazioni, Enti religiosi, Imprese sociali, s.r.l...) per un totale di più di 700 istituti scolastici di ogni ordine e grado, quasi 60mila alunni e oltre 5mila lavoratori tra personale docente e non docente.

Il provvedimento non si è fermato qui. L'aumento dei fondi ha riguardato, infatti, anche un incremento di altri quattro milioni di euro al Contributo di gestione per le scuole dell'infanzia paritarie non comunali. Le risorse saranno erogate direttamente alle scuole e i criteri di erogazione dei contributi daranno priorità agli enti che gestiscono un numero di sezioni minori o mono-sezioni, avendo particolare attenzione ai comuni più piccoli o montani dove, in molti casi, la scuola paritaria privata risulta l'unico servizio attivo. L'incremento dei fondi, poi, ha riguardato anche la Dote Disabilità, che garantisce agli alunni dall'infanzia alla secondaria di II grado con disabilità certificata, residenti in Lombardia e frequentanti scuole paritarie, un contributo a parziale supporto dei costi del personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno, non coperto da altri contributi pubblici, per la quale le risorse sono state incrementate di un milione e mezzo e stabilizzate per un triennio (23/24-24/25- 25/26). Questa misura aiuta a contenere la discriminazione verso questi allievi, che fre-

quentando scuole paritarie non ricevono ancora un adeguato supporto dai contributi ministeriali, seppure, in questi ultimi anni, anche il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha destinato a tale scopo ulteriori stanziamenti, non ancora però sufficienti a coprire il fabbisogno di una qualità della didattica.

A tutto ciò si aggiunge un nuovo avviso finalizzato alla creazione di spazi di consulenza e formazione, denominati 'Scuola in ascolto', che andranno a finanziare per il triennio 2023/2025 reti di scuole statali, paritarie e di Istruzione e Formazione Professionale.

Il plauso di Cdo Opere Educative

Cdo Opere Educative, assieme alle associazioni che siedono al tavolo istituito presso Regione Lombardia, approvano con entusiasmo l'aumento dei fondi. "Esprimiamo, a nome dei genitori, delle scuole paritarie e dei docenti, vivo apprezzamento per il sistema Dote di Regione Lombardia e per l'aumento dei fondi. Che, nell'ottica di riconoscere, valorizzare e sostenere il ruolo della famiglia quale nucleo fondamentale per la crescita e lo sviluppo della persona ha approvato un aumento dei fondi a favore delle varie misure che confluiscono nel sistema (complessivamente nove milioni e mezzo). Questo incremento permetterà a tutti i richiedenti la misura Buono Scuola di beneficiare dei contributi a sostegno della frequenza di una scuola paritaria. [...] Le associazioni scriventi ringraziano quindi l'Assessore Tironi per una rinnovata attenzione al sistema paritario, auspicando che il modello lombardo possa essere paradigmatico per il sistema nazionale d'istruzione, perché stimola l'efficienza e la capacità di innovazione nelle scuole paritarie e favorisce una sana competizione tra chi eroga i servizi d'istruzione".

Margherita Luisetto

Tempo medio di lettura: 3 minuti

Fabbrica X l'eccellenza

‘L’intelligenza del contesto: comprendere la situazione, ripensare l’impresa’, il Forum

Lo scorso 15 maggio 2024 l'Engineering Group di Milano ha ospitato il Forum organizzato da Compagnia delle Opere e Fabbrica X l'eccellenza, dal titolo "L'intelligenza del contesto: comprendere la situazione, ripensare l'impresa".

Durante l'evento sono stati affrontati i temi legati alla trasformazione dell'impresa, al posizionamento strategico e alle opportunità e i rischi legati all'AI nel supportare la comprensione dei cambiamenti esterni.

La mattinata, moderata da Alfredo Lovati, ha visto l'alternarsi sul palco del Coordinatore FXE Ruggero Spagliarisi e degli esperti Maximo Ibarra, CEO En-

gineering, Stefano Spaggiari, Founder expert.ai, Emanuele Frontoni, Professore dell'Università di Macerata e co-direttore del VRAI, Paolo Ciuccarelli, Professore della North Eastern University e Miriam D'Arrigo, Legal and Policy Officer Commissione Europea.

Nel pomeriggio hanno preso la parola Igor Bailo, Executive Director Data Analytics Engineering e Stefano Borghi, CTO Dilaxia.

La giornata si è conclusa con un laboratorio tenuto dalla Prof.ssa Giovanna Campopiano dell'Università degli Studi di Bergamo e con l'intervento su rischi e opportunità dell'AI di Eleonora Faina, DG Anitec-Assinform, Confindustria.



Cdo Edilizia

Rigenerazione Urbana: l'incontro con le istituzioni



Cdo Edilizia ha recentemente incontrato a Roma il Senatore Maurizio Gasparri, promotore della legge sulla rigenerazione urbana, il Senatore Roberto Rosso, relatore del provvedimento, e il Senatore Adriano Paroli, grande amico della Compagnia delle Opere.

Sul tavolo tutte le novità del ddl sulla Rigenerazione Urbana, che ha come obiettivo il miglioramento degli edifici attraverso interventi pubblici e privati, la semplificazione delle norme e un'accelerazione delle approvazioni.

Un incontro importante che ha visto la partecipazione, lato Cdo, di Piergiorgio Orsi (Presidente di Cdo Milano), Simona Frigerio (coordinatore nazionale di Cdo Edilizia e vice presidente Cdo), Riccardo Marletta (Partner di BLV - Belvedere & Partners), Paolo Bertacco (Avvocato - Partner presso Bertacco Recla & Partners) e Nicola Orsi (Direttore Relazioni Istituzionali e Comunicazione di Compagnia delle Opere).

Dall'incontro è scaturito un dialogo positivo con le istituzioni. Parte ora un percorso di confronto sui contenuti per giungere al testo normativo migliore, nel quale Cdo desidera svolgere a pieno il ruolo di attore sociale responsabile e protagonista.

Cdo Sport

A Desenzano del Garda ‘L'uomo è al centro dello sport’

Dal 30 maggio al 2 giugno si è tenuto a Desenzano del Garda, presso il Centro di Spiritualità Mericianum delle Suore Orsoline di San Carlo, l'evento dal titolo "L'uomo al centro dello sport". Durante l'evento ci sono stati momenti dedicati a incontri e testimonianze, alternati a uscite in battello, visite in cantina, camminate e percorsi guidati.

Cdo Meccanica

‘Ordini in calo, quando la sfida è trovare alternative (insieme)’: le case history di successo

Il 17 giugno, durante il primo webinar organizzato da Cdo Meccanica, dal titolo "Ordini in calo, quando la sfida è trovare alternative (insieme)", sono stati esposti alcuni case history di successo e si è parlato di come alcune aziende meccaniche hanno reagito al calo degli ordini. Sono intervenuti i relatori Mauro Frassinelli (Titolare Torni e Dintorni srl) e Stefano Vavassori (Direzione Generale DAV srl), con moderazione di Amedeo Faino (Giornalista e Addetto Stampa di aziende manifatturiere del settore metalmeccanico e ceramico).

Cdo Logistica

Inizia ‘Una logistica fatta di persone’, un percorso sulle sfide del settore

Prende il via il percorso "Una logistica fatta di persone", che esplora le sfide cruciali legate al settore della logistica, con particolare attenzione al ruolo fondamentale delle persone al suo interno.

La logistica rappresenta il cuore pulsante dell'economia moderna, facilitando lo spostamento efficiente di merci e risorse in tutto il mondo. Tuttavia, negli ultimi anni, il settore ha affrontato una serie di sfide, tra cui la carenza di personale qualificato e le crescenti esigenze di competenze innovative per adattarsi ai cambiamenti tecnologici e di contesto.

Il percorso si propone di esaminare queste sfide in profondità attraverso una serie di webinar, incontri e workshop guidati da esperti del settore, utilizzando un approccio collaborativo e basato sulla ricerca.

Gli incontri sono guidati da Damiano Frosi (Direttore Osservatorio Contract Logistics "Gino Marchet" del Politecnico di Milano) e Michele Savani (BDM GiGroup ed esperto del tema); durante i webinar intervengono alcuni manager per raccontare le loro testimonianze.



“Il futuro? Italianità e giovani”

Rimanere fedeli alle tradizioni. Passare il know-how alle nuove generazioni.

Sono i due fondamentali per mantenere in salute le piccole e medie imprese. È la vision di Mario Pirola, titolare di Tecno Brianza Brevetti. Che, in un'intervista esclusiva, evidenzia alcune problematiche del settore.

Per gli operatori del settore, Tecno Brianza Brevetti non ha bisogno di molte presentazioni. È un'azienda storica italiana che, forte di oltre quarant'anni di attività, figura oggi tra i leader in Italia nella progettazione e costruzione di macchine legatrici e clippatrici per carni, salumi e altri prodotti alimentari. Si è fatta conoscere per la qualità degli impianti, per le idee innovative, per la realizzazione di materiali di consumo dedicati alla trasformazione dei salumi italiani, per la gestione tempestiva dell'assistenza. Non solo. Chi ha avuto modo di lavorare con questa azienda sa che può trovare piena collaborazione e una notevole attitudine ad afferrare le svariate necessità dei clienti. Ma come deve fare un'impresa, al giorno d'oggi, in un settore molto concorrenziale come quello delle legatrici e dei materiali di consumo, a rimanere competitiva, ma soprattutto credibile? "Per poter affrontare il futuro delle nostre aziende, oggi dobbiamo prendere in seria considerazione alcune tematiche chiave: l'italianità, il passaggio generazionale e i giovani", esordisce Mario Pirola, titolare di Tecno Brianza. "Dobbiamo salvaguardare con grande determinazione il nostro sapere, spiegare ai clienti la qualità della produzione italiana e, passaggio importantissimo, trasmettere tutto il nostro know how alle nuove generazioni. Solo così le nostre aziende avranno ancora un futuro. Evitando ingerenze da parte di player stranieri". Pirola ci mostra l'attuale scenario di mercato e ci spiega la sua vision. Diretto e schietto, come sempre.

Una spinosa verità

"Le aziende del nostro settore (ma non solo) si trovano in un momento storico molto importante. Sono guidate da imprenditori che hanno a che fare con un cambio generazionale e che si trovano ad avere problemi nel passare il loro sapere e la loro passione ai giovani. Spesso si trovano anche costretti a vendere la propria attività a realtà estere interessate a fare affari in Italia. È evidente che siamo di fronte a una situazione che necessita di essere esaminata e risolta". A Pirola, l'ingerenza della gestione estera non piace. È ovvio: è dagli anni '80 che dedica anima e corpo alla sua azienda; da oltre quarant'anni segue i salumifici italiani; conosce in modo approfondito il mercato e il modo di lavorare, dal nord al sud Italia. "Vedo con sempre più frequenza realtà internazionali che comprano aziende italiane. Ciò significa che da qui ai prossimi vent'anni rischieremo di non ragionare più da italiani, ma da esteri. Non disdegno una cultura cosmopolita. Però credo fermamente che la nostra tradizione debba essere mantenuta, difesa, valorizzata. Soprattutto nel settore dei salumi: ricordiamoci, infatti, che ciò che distingue l'Italia è il fatto che ogni provincia vanta un proprio prodotto tipico (a volte anche più di uno per provincia). Se non supportiamo i salumifici al mantenimento della tradizione e dell'italianità rischiamo di perdere le nostre tipicità: verrebbero a mancare le conoscenze che hanno reso i nostri prodotti unici nel mondo e i salumi sarebbero identici a quelli realizzati all'estero. Io non ci sto".

Italianità e nuove generazioni

Sono due i concetti chiave su cui, per Tecno Brianza, bisogna necessariamente puntare per salvare le piccole e medie imprese. L'italianità e le nuove generazioni. "In tutti questi anni di attività ho collaborato con salumifici che sono per la maggior parte artigiani e che vogliono interfacciarsi con referenti italiani. Se non c'è questo tipo di contatto - artigianalità e italianità - spesso per loro diventa difficile relazionarsi. Se un'azienda estera, per esempio, assorbe un'azienda italiana, questa automaticamente adatterà una metodologia di lavoro, di pensiero, di gestione, tipicamente estera. I salumifici italiani, invece, cercano flessibilità ed elasticità - per mantenere le tradizioni e le peculiarità di ogni lavorazione tipica - e, non meno importante, la presenza costante dei fornitori e dell'assistenza. Detto questo, se vogliamo mantenere la nostra italianità, dobbiamo far crescere i giovani, passare loro il nostro know-how, fatto di sapere ma anche di passione. È necessario svechiare le aziende, bisogna avere il coraggio di tramandare ciò che si ha acquisito, perché rappresenta un patrimonio unico e ineguagliabile. Quindi, le aziende storiche, serie ed oneste, che seguono queste due linee guida, non hanno che da continuare a crescere. Andando così ad alimentare la piccola e media impresa che, diciamo così, è lo zoccolo duro dell'Italia".

L'importanza del capitale umano

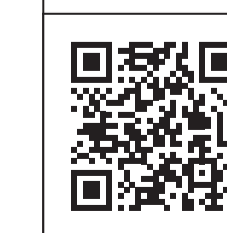
Tecno Brianza ha scelto di seguire questa filosofia. Mario Pirola, insieme ad Angelo Riva (direttore commerciale dell'azienda), sta trasmettendo il proprio sapere - e la propria passione - a tutto lo staff e ai due figli di Mario, Gaia e Manuel. "Stiamo già creando un'azienda di giovani, in modo tale da avere tutto il tempo per trasmettere le nostre conoscenze. Passiamo loro dei valori importanti che rappresentano un vero e proprio tesoro, da difendere tenacemente, perché sono solide fondamenta su cui continuare a far crescere e a dare continuità alla nostra realtà. Non solo. Cerchiamo di creare un ambiente di lavoro tranquillo e sereno, in cui è piacevole lavorare, con grande etica e serietà". Basta passare poche ore con Pirola e dare uno sguardo in azienda, per capire subito quanto il capitale umano sia di primaria importanza per Tecno Brianza. "Il gruppo lavoro è fondamentale. Mi piace pensare all'imprenditore come a un 'generale' che va in guerra. Ma le guerre sono combattute dal popolo, vale a dire le nostre risorse umane. Se non sono formate e unite, non si può vincere nessuna battaglia. Le persone rappresentano dunque un patrimonio importante che non va mai sottovalutato: sono loro che portano avanti un'azienda e aiutano ad ottenere buoni risultati".

Federico Robbe

Tempo medio di lettura: 3 minuti



VISITA IL SITO



Un intreccio tra design innovativo e tradizione

Alla scoperta di un'antica arte tramandata da generazioni. La storia di Bottega Intreccio e dei suoi arredi realizzati con una tecnica artigianale. Tipica di un piccolo borgo marchigiano.

In un'epoca dominata dalla produzione di massa, Bottega Intreccio emerge come un faro di eccellenza, dimostrando che l'artigianato può ancora essere un protagonista nel mercato globale. Specializzata nella creazione di arredi e complementi d'arredo intrecciati, l'azienda rappresenta un connubio perfetto fra tradizione e innovazione, offrendo prodotti di alta qualità che raccontano una storia di passione, abilità e dedizione.

Un'eredità culturale come fondamento

Fondata a Mogliano, nel cuore delle Marche, Bottega Intreccio affonda le sue radici in una regione dove l'arte e i segreti dell'intreccio sono tramandati da generazioni. Questa tradizione secolare è stata raccolta e valorizzata da un gruppo di artigiani locali che, unendo le loro competenze, hanno dato vita a un progetto imprenditoriale che pone al centro la qualità e l'autenticità. Utilizzando materiali naturali come rattan, vimini, giunco e midollino, ogni pezzo viene lavorato a mano, creando arredi e complementi d'arredo unici.

Innovazione attraverso il design contemporaneo

L'azienda marchigiana ha saputo inoltre distinguersi per la sua capacità di innovare, collaborando con designer contemporanei per rinnovare le forme e le linee dei propri prodotti, pur mantenendo l'autenticità dell'intreccio tradizionale. Questa sinergia fra tradizione artigianale e design moderno ha permesso a Bottega Intreccio di conquistare una clientela internazionale, grazie all'originalità e all'altissima qualità delle creazioni. Un esempio di questa unione fra tradizione e innovazione è la collezione di lampade intrecciate, dove l'estetica del design contemporaneo si fonde con la tecnica tradizionale, creando oggetti funzionali che sono al contempo vere e proprie opere d'arte.

Sostenibilità e responsabilità sociale

Il rispetto per l'ambiente e la comunità locale è un pilastro fondamentale della filosofia aziendale. L'azienda si impegna infatti a sostenere la comunità locale, creando posti di lavoro e valorizzando le competenze artigianali del territorio. Attraverso corsi di formazione per giovani artigiani, Bottega Intreccio assicura che le antiche tecniche di intreccio non vadano perdute, ma continuano a essere tramandate alle future generazioni.

L'attenzione alla sostenibilità si riflette anche nelle pratiche di produzione: l'azienda utilizza infatti materiali eco-compatibili e produce con tecniche a basso impatto ambientale, in modo molto simile a quello di una bottega dell'Ottocento. Per l'intreccio del legno si utilizzano le forbici, le mani e l'acqua; inoltre, è possibile riutilizzare gli scarti in molti modi diversi.

Questo approccio eco-compatibile, combinato con un ambiente di lavoro che rispetta i ritmi umani e favorisce la creatività, rende Bottega Intreccio un modello di impresa sostenibile e innovativa.

Salvaguardia delle buone pratiche del passato

Il modus operandi di Bottega Intreccio rispetta l'essenza dell'essere umano e la tradizione artigianale. Questa filosofia si traduce in un ambiente di lavoro sereno e collaborativo, dove gli artigiani possono ascoltare musica o intrattenere conversazioni con i colleghi durante le fasi di lavorazione, mantenendo un legame profondo con le pratiche del passato.

In sintesi, Bottega Intreccio non è solo un'azienda che produce arredi di alta qualità, ma si fa anche custode delle antiche tradizioni, un'impresa promotrice di innovazione e sostenibilità, e un esempio virtuoso di come l'artigianato possa ancora prosperare in un mondo dominato dalla produzione di massa.

Claudia Morazzi

Tempo medio di lettura: 3 minuti

La storia

È una storia autentica e straordinaria quella che accompagna Bottega Intreccio, il brand di design nato a Mogliano, nelle Marche, nel 2019, con l'obiettivo di restituire vitalità alla tradizione locale dell'intreccio. In questo distretto manifatturiero conosciuto in tutta Europa fin dall'Ottocento per le sue raffinate produzioni di cesti e oggetti in midollino o vimini, infatti, è stata istituita la prima scuola italiana contemporanea per formare nuove generazioni di intrecciatori.

A rendere possibile il progetto nato dall'idea di Gianluca Maurizi – co-fondatore di Bottega Intreccio ed erede di una delle principali famiglie di intrecciatori moglianesi – è la partecipazione di un gruppo di imprenditori-amici che ha creduto nell'idea di Maurizi: Valerio Placidi, Emanuele Frontoni, Maria Adele Vallasciani, Giorgio Scipioni, Massimiliano Di Paolo e Piero Sabatini.

La scuola Carteca

Nel 2019, grazie all'unione degli artigiani di Mogliano, nasce Carteca Scuola d'intreccio, con lo scopo di insegnare l'arte dell'intreccio alle nuove generazioni. Gli artigiani mettono a disposizione degli allievi le loro conoscenze tecniche, ma soprattutto i valori, tramandati da 200 anni di tradizione, che caratterizzano il lavoro dell'artigiano. Negli anni sono state organizzate oltre 10 sessioni, a cui hanno partecipato circa 100 allievi, che hanno fatto di quest'arte il proprio lavoro. Il rapporto tra studenti e maestri è di uno a uno, grazie al quale la trasmissione della tecnica è resa più semplice e immediata.



VISITA IL SITO



L'ACQUA, COME DOVREBBE ESSERE L'ACQUA.

Come dovrebbe essere l'acqua che restituimo all'ambiente è facile da dire: incontaminata. Senza più tracce di sostanze inquinanti.

Da 40 anni, questo produciamo: acqua pulita.

Gestendo e progettando depuratori per le imprese e gli altri soggetti gestori. Sappiamo farlo bene: abbiamo capacità, esperienza, mezzi, consuetudine. Nel tempo, forti delle nostre competenze nella manutenzione quotidiana di depuratori esistenti, abbiamo imparato a progettare di nuovi e migliori, con un'attenzione ai costi di gestione che solo l'esperienza sul campo può offrire.

Oggi offriamo un ventaglio di servizi che vanno dalla consulenza alla manutenzione completa, passando per l'ammodernamento di depuratori obsoleti (o che stanno per diventarlo), fino al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti.

Curiamo ogni aspetto del problema, in modo personalizzato, con grande attenzione all'efficientamento degli impianti e al miglioramento dei loro costi di gestione.

E tutto, per restituire l'acqua alla sua purezza.



STA. Società Trattamento Acque
www.stacque.com

STA



Roboplast: quando il controllo qualità incontra l'AI

Lo specialista piemontese del packaging è tra le aziende vincitrici del progetto 'Kitt4Sme' grazie alla sua soluzione AIMS4QC. Che permette di effettuare ispezioni complete e in tempo reale. I vantaggi ottenuti presso l'impianto di imballaggio in plastica a Vignolo (Cn) e i piani di implementazione futuri.

L'innovazione è sempre stata una priorità per Roboplast. Sin dai suoi esordi, l'azienda piemontese specialista del packaging ha infatti investito fortemente in ricerca e sviluppo, non smettendo mai di sperimentare, a partire dalla scelta dei materiali, alla progettazione e l'effettiva realizzazione di una nuova soluzione, per finire con il monitoraggio delle performance. L'ultimo progetto dell'azienda abbraccia questa filosofia: grazie alla sua soluzione innovativa 'AIMS4QC - Artificial Intelligence made simple for quality control', Roboplast è tra i vincitori del progetto europeo 'Kitt4Sme - intelligenza artificiale a supporto della qualità', che ha invitato le Pmi e le piccole imprese a media capitalizzazione della community di sviluppatori di AI con una predilezione per l'industria manifatturiera a partecipare. Hanno potuto così ottenere accesso al know-how tecnico e alla possibilità di creare storie di successo per le loro soluzioni, attraverso gli esperimenti del progetto pilota. Delle 53 proposte presentate alla Type-B Open Call, sette sono state selezionate per il finanziamento, tra cui Roboplast. Per testare l'impatto dell'AI sul controllo qualità è stato installato e integrato nell'ecosistema Kitt4Sme il software di intelligenza artificiale avanzata per l'ispezione qualità - creato in partnership con Inventio. ai - presso uno degli impianti di confezionamento nello stabilimento di Vignolo (Cn). Il sistema ha già dimostrato di offrire un grande numero di vantaggi rispetto ai sistemi di ispezione tradizionali. Tra i piani futuri, lo specialista del packaging ha l'obiettivo di estendere la soluzione a tutte le linee produttive di Vignolo.

AIMS4QC vs. ispezione tradizionale

"Gli attuali sistemi di controllo qualità sfruttano dei metal detector in grado di rilevare solo la presenza di parti metalliche", spiega Roboplast. "Non vengono invece effettuati controlli completi per altri tipi di contaminazione rara, come l'infiltrazione di olio e materiale non metallico. Altre strategie per ovviare a questo problema sono le ispezioni manuali a campione, non ottimali per queste criticità così rare". E così entra in gioco l'intelligenza artificiale: l'applicazione industriale di rilevamento Quick Defect di Inventio. ai permette, grazie all'AI, di ispezionare il 100% di ogni prodotto durante la lavorazione, rilevando ogni tipo di conta-

minazione. "L'idea è sviluppare una verifica completa della conformità dei prodotti agli standard", sottolinea l'azienda. "Il sistema sfrutta una user experience (UX) completamente nuova e ottimizzata, per un flusso di lavoro semplice e unificato: dall'acquisizione di campioni all'addestramento on the edge alla rapida messa in campo dell'AI". Sincronizzato con la linea produttiva attraverso segnali all'unità di controllo di automazione principale per ogni fase, ne realizza un'istantanea, effettuando poi il controllo qualità. Se il sistema di AI rileva criticità o anomalie, le segnala agli operatori di linea attraverso segnali acustici e visuali, conservando lo storico delle ultime immagini di produzione. "Lo sviluppo del progetto è stato particolarmente impegnativo", continua Roboplast. "La sfida principale consisteva nell'offrire una soluzione per il controllo qualità che potesse assicurare il massimo livello di affidabilità insieme a una semplice e veloce riconfigurazione rispetto a tipi di produzione molto diversi, data la natura dei componenti termoplastici: forme e colori differenti, materiali opachi, trasparenti o traslucidi".

Roboplast: packaging sostenibile dal 1979

Da 45 anni, Roboplast è specialista nell'estrusione di film in bobina principalmente in Pet e rPet e nella termoformatura di diversi materiali, principalmente Pet, rPet, PP, PS e Pla, destinati principalmente ai mercati alimentare e farmaceutico. Roboplast vanta tre sedi operative: due impianti di produzione in Italia e Polonia e uno commerciale in Canada. Nel complesso, il Gruppo dispone di una superficie di 300mila mq tra impianti e magazzino per lo stoccaggio, più di 150 dipendenti e 30 linee produttive. Produce ogni anno più di 13mila tonnellate di film in bobina e più di 250 milioni di pezzi termoformati.

Vantaggi e implementazioni future

Le performance rilevate durante i primi mesi di test sul sistema in una delle strutture di Roboplast hanno evidenziato alcuni risultati chiave: "Il 100% della produzione ora è controllato visivamente, con una riduzione del 96% di problematiche di produzione molto rare, che possono essere individuate e correttamente segnalate agli operatori della linea, mantenendo il tasso di difetti non rilevati e scarti a zero", spiega Roboplast. Ma questo è solo l'inizio. Infatti, dopo il periodo di test, l'obiettivo principale dell'azienda sarà estendere la soluzione di controllo qualità a tutte le linee produttive dello stabilimento. In che modo? "Riunendo i dati da tutte le diverse linee produttive e creando un sistema per centralizzare e visualizzare queste informazioni. Questo renderà possibile in un futuro prossimo un controllo completo della produzione, con un feedback diretto tra lo stabilimento produttivo e i vertici dell'azienda", conclude Roboplast.

Federica Bartesaghi

Tempo medio di lettura: 2 minuti

Kitt4Sme

Il progetto Kitt4Sme, finanziato dall'Ue come parte del programma di ricerca e innovazione Horizon 2020, si rivolge specificamente alle Pmi e piccole imprese a media capitalizzazione per fornire loro hardware, software e kit su misura e pronti per l'uso industriale. Strumenti messi a disposizione come piattaforma digitale modulare personalizzabile, per introdurre l'intelligenza artificiale nei loro sistemi di produzione. L'adozione dei kit è facilitata da un'infrastruttura che combina sistemi di fabbrica (come Erp), sensori IoT e dispositivi indossabili, robot e altre fonti di dati.



I PRINCIPALI EVENTI DAL 25 GIUGNO AL 12 LUGLIO

25 giugno 2024, 18:15 - Rockisland, Largo Boscovich 1, Rimini

Cdo Summer Edition

Cdo Rimini Cdo Romagna

Qual è il significato della parola 'purpose'? Come lo scopo guida le tue decisioni? Cosa c'entra coi tuoi collaboratori? E con il futuro? Scopriamolo insieme all'evento estivo Cdo con Cristiana Tadei (Creative Director Calliope, Gruppo Teddy) e Mario Sala (Partner di Praxis Management).

26 giugno - Aula fisica (sede da definire)

Corsi formazione dei lavoratori giugno 2024 - Provincia di Lecco - Corso Lavori in quota

Cdo Lecco Sondrio

Corso di formazione Lavori in quota della durata di quattro ore. Il prezzo per gli associati è pari a €100,00 + Iva; quello per i non associati è pari a €120,00 + Iva. Per informazioni o iscrizioni è possibile telefonare allo 0341286694 oppure scrivere a segreteria@leccosondrio.cdo.org

1 luglio 2024, 19:00 - Studio Novanta East End Studios, Via Mecenate 88/a, Milano

Cena sociale 2024 - Il lavoro è la sfida del nostro tempo

Cdo Milano

La Cena Sociale rappresenta il momento più importante per la nostra associazione, un'occasione unica per stringere legami, scambiare idee e costruire un dialogo proficuo tra imprese profit e non profit. Durante l'evento intervengono: Stefano Barrese (Responsabile Divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo), Valentina Pellegrini (Vice Presidente Pellegrini Spa), Ambrogio Sansone (Dipendente Cooperativa Sociale Pandora). Sarà un'opportunità per arricchirsi professionalmente e personalmente, vivendo una serata all'insegna della convivialità e del networking.

4 luglio 2024 - Bologna

Essere (e fare!) l'imprenditore negli anni '20 del 2000 - Sessione 1 'Lo scopo'

Cdo Bologna

Un percorso in-utile per imprenditori, manager e professionisti che considerano l'imprenditorialità la caratteristica più rilevante del proprio lavoro. 4 sessioni di una giornata intera più una sorpresa finale a cui invitare amici e colleghi. Le date delle sessioni sono: 4 luglio, 12 settembre, 10 ottobre, 7 novembre. Docente: Mario Alessandro Sala, Partner di Praxis Management.

12 luglio 2024, 9:00 - Sede Cdo Como, Via San Gerolamo Miani 9, Como

Cdo Lab 2024 - La tua cassetta degli attrezzi - Sessione 4 'Le quattro stagioni della comunicazione'

Cdo Como

L'obiettivo del corso è approfondire il tema della comunicazione d'impresa globalizzata, parlando dell'uso dei social media, della valorizzazione del web e gli altri strumenti digitali, tra cui le opportunità dell'Intelligenza Artificiale.

THE ART OF INNOVATION



IPACK-IMA MILANO

27 - 30 MAY 2025

FIERA MILANO - ITALY

A JOINT VENTURE BETWEEN:



UCIMA

FIERA MILANO



la nostra mente è plastica

e la nostra plastica è riciclabile



lazzaripackaging.com